

Pescara accoglie i migranti sfruttati: il progetto inclusivo

20 Settembre 2026



Riceviamo e pubblichiamo la dichiarazione dell'Assessore alle politiche sociali di Pescara **Adelchi Sulpizio**

“Il Comune di Pescara è prontissimo ad incontrare i cittadini per illustrare il progetto che sta portando avanti in favore dei migranti vittime di sfruttamento che saranno collocati nei prossimi mesi nella struttura in via di sistemazione nella zona dei Gesuiti. Sarà una struttura rivolta a persone regolari sul nostro territorio, che hanno un regolare contratto di lavoro e che sono state vessate dal punto di vista lavorativo e non ce la fanno a mantenersi, per cui saranno ospitate lì. L’ho già spiegato ai cittadini che mi hanno contattato e lo spiegherò anche al comitato che fa capo a **Domenico Pettinari**. Il progetto si muove nel solco tracciato negli anni dal Comune di Pescara, che è quello di tendere una mano a tutti coloro che si trovano in difficoltà. E oggi aggiungiamo che vogliamo contrastare l’intolleranza e l’indifferenza che purtroppo appaiono sempre più dilaganti sul nostro territorio accompagnati da un pregiudizio che viene cavalcato dal gruppo del consigliere comunale Pettinari. Si parla tanto di integrazione ma poi nessuno la vuole mettere in pratica, e tanto meno vuole che accada sotto casa propria.

Al di là degli aspetti relativi alla legalità, che in questo caso non c’entrano nulla e che comunque perseguiamo, salta all’occhio che a Pescara si protesta se ci sono persone in strada, ma poi si protesta anche se chi è in difficoltà viene collocato in una struttura pubblica. Pettinari, che dovrebbe conoscere i progetti del Comune ma sostanzialmente ammette non aver letto nulla di questa iniziativa nonostante sia tutto pubblico da mesi, parla di quartieri che “vengono caricati di qualcosa che non possono sostenere”. E di cittadini che chiedono “tranquillità e pace”.

Eppure Pescara, i cittadini di Pescara, hanno già dimostrato di essere aperti e accoglienti, di poter tranquillamente con la mensa di San Francesco, in una zona residenziale, con la mensa e la cittadella della Caritas, in un’altra zona molto abitata. E potremmo proseguire perché la stazione di posta accoglierà molti senza dimora alle spalle della stazione, mentre a Villa del fuoco abbiamo realizzato gli alloggi per l’housing first, e potremmo andare avanti così. Siamo certi, dunque, che anche ai Gesuiti si potrà collocare chi ha bisogno, in una struttura che sarà gestita da personale ad hoc, e che non ci saranno problemi, come non ce ne sono stati altrove”.